

I MALVIVENTI IDENTIFICATI E DENUNCIATI GRAZIE ALLE VIDEOCAMERE

Donna rapinata in strada a Pray

■ Sono stati individuati grazie alle telecamere della videosorveglianza. Si tratta dei due uomini coinvolti nella rapina ad una giovane donna che a fine febbraio usciva dal parrucchiere. Uno ha cercato di portarle via la borsa, lei ha resistito e alla fine è stata gettata a terra. Fermato un pluripregiudicato che vive in Valsesia e un amico residente fuori provincia. FORMAGNANA >>> a pagina 5

LAVORI QUASI FINITI

La giunta di Biella ha deciso: il Park all'ex Boglietti sarà gratuito

>>> a pagina 19

INQUINAMENTO

Il rio Bolome diventa bianco Interviene anche l'Arpa

>>> a pagina 3



RIFLESSIONE

Maternità surrogata o egoismo dilatato?

Sono omofobo? Avendo conosciuto, in alcuni casi con sincera amicizia, persone omosessuali e avendo rispettato la loro tendenza, pensavo di no. Ma se omofobia è non accettare l'utero in affitto, elegantemente chiamato "maternità surrogata", come altrettanto elegantemente si parla di "fecondazione assistita eterologa", allora... sono omofobo! I due omosessuali che, rientrando in questi giorni in Italia con un bambino avuto da donna ignota che si è prestata (ovviamente dietro corrispettivo compenso) per dare forma e sostanza umana al loro seme, e che lamentano ora "un vuoto legislativo", non potendo dare insieme adozione a questa creatura, dovrebbero fare una riflessione anche su altri diritti mancati e su vuoti non legislativi, ma di vera umanità. Prima di tutto in questi casi si calpesta ogni diritto del bambino di avere conoscenza di sua madre, poi si calpesta la dignità di quella madre che non vedrà comunque una creatura alla quale ha partecipato attivamente a dare vita, magari perché in quel momento era nella contingenza economica di non saper fare diversamente, infine, e non ultimo, si calpesta la natura, utilizzando di essa il meccanismo generativo, ma ignorando la sostanza naturale dell'amore, che comunque richiede l'intervento attivo di una donna in quell'azione non accidentale che guarda caso si chiama procreazione. Oltre il piano dei diritti naturali, va fatta una riflessione più ampia sul meccanismo oggi troppo diffuso che proclama "giusta una cosa perché si può fare", magari tecnicamente, magari con aiuti di laboratorio. È vero progresso sul piano scientifico riportare la figura della donna, pure con l'aiuto della tecnologia, a essere come era considerata nel Settecento, e cioè "incubatrice passiva di un nascituro"? E sul piano spirituale, è verità autentica sull'amore volere un figlio proprio a tutti i costi, anche se nella condizione che un domani egli senta la sua appartenenza dimezzata? Il famoso teologo Pierangelo Sequeri parla del diffondersi di un "monoteismo del se", "religione del proprio egoismo dilatato", per cui si confonde amore con il proprio desiderio di affermazione affettiva, fino al punto di toccare la sostanza della vita. Padre FABIO DE LORENZO

DOPO UNA PARTITA DI PRIMA CATEGORIA

Cossato, arbitro assediato

Minacciato dai giocatori ospiti, liberato dai carabinieri

■ Non sono neppure riusciti a finire l'incontro, nonostante fosse la partita più attesa del turno. All'Ezio Abate mercoledì sera si giocava il big match di prima categoria tra il Cossato ed il Cattinara. Ma a otto minuti dalla fine l'arbitro ha sospeso la gara e si è chiuso negli spogliatoi perché si sentiva minacciato, insultato, forse colpito da uno schiaffo, dopo avere espulso tre giocatori vercellesi. A chiedere aiuto ai carabinieri il padre del direttore di gara. I militari sono prontamente giunti a riportare la calma. MELLO >>> a pagina 25

PIERA AIELLO A BIELLA

L'onorevole senza volto incontra gli studenti per parlare di mafia: «Un mondo parallelo»



PERALDO >>> alle pagine 12 e 13

CULTURA

Daniele Basso in Irlanda per insegnare le emozioni dell'arte all'Università di Sligo



>>> a pagina 39

PERIPLIO DEL ROSSO

Domenica a Oropa la classica di sci alpinismo >>> a pagina 41

CONCORSO NAZIONALE



Studenti registri premiati per film sulla guerra >>> a pagina 16

INTERROGAZIONE DELLA LEGA

Biella, bike sharing per pochi intimi

Dopo gli investimenti per biciclette e piste ciclabili solo 11 utenti

■ A fare i conti sull'utilizzo delle biciclette che si possono noleggiare in sei punti della città è il capogruppo della Lega in Consiglio Giacomo Moscarola. Che ha "scoperto" che solo 11 sono gli abbonati al servizio. E chiede al sindaco di non fare ulteriori investimenti sulle piste ciclabili «che nessuno usa» ma di usare quei soldi per mettere le barriere al ponte della tangenziale. COLMELET >>> a pagina 19

8 MARZO

Festa delle donne in città tra accoglienza, sicurezza e sport >>> alle pagine 10 e 11



CHE COSA VEDERE

a cura di
Susanna
Peraldo



L'ARTISTA IN IRLANDA, ALL'UNIVERSITA' DI SLIGO

L'arte e le emozioni con Daniele Basso

Docente per potenziare "creative thinking e problem solving"
E dopo Ivrea, finalista a Torino al "Meneghetti Art Prize 2017"

■ «L'arte aiuta il perfezionamento dell'attitudine a pensare fuori dagli schemi di chi trasforma la creatività in mestiere. Non possiamo spiegare come nascono le idee, ma possiamo esercitare l'intuizione nel risolvere problemi sviluppando un metodo d'approccio al progetto individuale, che esprima noi stessi e la nostra visione, fino a ritrovare l'artista che alberga in ognuno di noi». A parlare è Daniele Basso, di ritorno dall'Irlanda dove è stato invitato - coordinato dagli studenti Ruth Ripon (Art & Theatre) e Michael J. Mitchell (Architecture) - dal Collegio IT di Sligo, a strutturare un workshop sul pensiero creativo, a cavallo tra arte e progetto, per indagare le interazioni del "problem solving" con la libera espressione della creatività. Un corso dedicato agli alunni del terzo e quarto anno dei dipartimenti Art, Design e Architecture, con partecipazione a numero chiuso. Chi siamo? Dove vogliamo andare? Cosa facciamo per raggiungere questi obiettivi? Questi gli interrogativi che sono diventati il focus del lavoro svolto in classe. «L'arte - spiega Basso - ci aiuta a prendere coscienza del mondo attraverso le emozioni. È la suprema espressione di creatività libera dell'uomo. Nell'arte riconosciamo l'essenza più profonda dell'esistenza e troviamo soddisfazione alla continua ricerca d'identità, individuale e collettiva, insita nell'uomo stesso. Le opere diventano simboli attorno cui ritrovarsi per rintracciare la rotta verso il futuro che desideriamo». Il gruppo vincitore morale del contest, ispirato da una notizia legata alla Brexit, ha presentato un progetto di Land art in cui un segno della tradizione gaelica realizzato in scala più che monumentale, diventa un tracciato percorribile a piedi, a cavallo del confine tra Irlanda del nord e Irlanda, quale testimonianza di una storia comune e della volontà di rimanere un unico popolo. Ora, Daniele Basso rientrato in Italia prosegue il suo cammino artistico. Ha recentemente esposto le sue opere ad Ivrea, nei suggestivi spazi di Galleria Fer-

rero. Tra i lavori "progetto Vertical Reflection" nato nel 2015 con una mostra personale a Nyc Chelsea, e che indaga metaforicamente il ciclo di crescita spirituale dell'uomo; le opere "Gabriel" e "Boogeyman" che contrappongono la "tensione spirituale al bene" con la più materiale "paura che tende a governare le nostre esistenze"; le opere "Plis De La Vie", "Maternità" e "Bimbo" in un ciclo che passa

ranea alla 57ª Biennale Internazionale d'Arte. Un percorso anche scultoreo con le tecniche esclusive dell'acciaio saldato e lucidato a mano, e quelle più note della fusione in bronzo bianco a cera persa. Un itinerario scandito da emozioni e riflessioni sulla vita ed il suo significato, alla ricerca di simboli in cui riconoscersi, per sognare ed emozionarsi per un futuro migliore». Ed ora a Torino (Officina della Scrittura, Museo del Segno e della Scrittura, in Strada Comunale da Bertolla all'Abbadia di Stura, 200) proseguirà fino al 21 marzo "La funzione del bello nell'arte". Daniele Basso è presente con l'opera "MIAMI02", nell'esposizione degli artisti finalisti al 1º Meneghetti International Art Prize. «All'inizio il caos, il colore, la curiosità. Quindi arriva l'esigenza di affermare noi stessi e fare ordine attraverso le scelte. Infine giungiamo faticosamente alla consapevolezza



Una delle opere specchianti di Daniele Basso, alla mostra allestita alla Galleria Ferrero di Ivrea

dalla bellezza femminile alla grandezza della maternità per finire con la gioia di stupirsi come un bimbo; la scultura "Aureo Jr", un rarissimo uccello pennino, già simbolo del Museo del Segno e della Scrittura di Torino, come metafora assoluta della libertà di espressione. «Per la prima mostra personale alla Galleria Ferrero nella vicina Ivrea, ho immaginato - racconta Basso - una passeggiata tra le diverse stagioni creative della mia carriera. Un percorso costruito attorno alle superfici specchiate che dal primo progetto Web Icon hanno progressivamente acquisito tridimensionalità attraverso l'esperienza di Milano, Roma, San Pietroburgo, Dubai, Atlanta, e New York, fino al progetto Vertical Reflection in mostra anche a Venezia in contempo-

che il mondo non è né caos né ordine, piuttosto complessità. Miami 02 esprime questa fase, in cui i diversi legni metaforicamente incarnano le esperienze che si fanno amiche. Bastoni della vecchiaia a cui aggrapparsi per governare la propria esistenza». Intanto giovedì 15 marzo a Spazio Cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, verrà presentata la mostra "Così come siamo. Un Mondo imperfetto ma pieno di bellezza". Realizzata da un gruppo di studentesse dell'istituto "Eugenio Bona", nell'ambito della collaborazione in alternanza scuola-lavoro con la società Palazzo Gromo Losa srl, il progetto ha coinvolto nel processo creativo gli artisti Daniele Basso e Damiano Andreotti.

ECO DI BIELLA

12-03-2018 - p. 49

LECTIO L'artista ha tenuto un corso al College It di Sligo

Daniele Basso in cattedra in Irlanda

Daniele Basso è salito in cattedra. Dal 27 febbraio al 2 di marzo scorsi, l'artista biellese è infatti stato invitato dal College It di Sligo in Irlanda a strutturare un workshop sul pensiero creativo, a cavallo tra arte e progetto, per indagare le interazioni del problem solving con la libera espressione della creatività. Coordinato dagli studenti Ruth Ripon (Art & Theatre) e Michael J. Mitchell (Architecture), Basso ha quindi tenuto un corso dedicato agli alunni del terzo e

quarto anno dei dipartimenti Art, Design e Architecture, con partecipazione a numero chiuso.

«L'Arte aiuta il perfezionamento - spiega Basso - dell'attitudine a pensare fuori dagli schemi di chi trasforma la creatività in mestiere. Non possiamo spiegare come nascono le idee, ma possiamo esercitare l'intuizione nel risolvere problemi sviluppando un metodo d'approccio al progetto individuale, che esprima noi stessi e la nostra visione, fino a ritrovare l'artista che alberga in ognuno di noi».

Capire chi siamo? Dove vogliamo andare? Il focus del lavoro svolto in classe (*in foto*).



PROVINCIA DI BIELLA

10-03-2018 - p. 19



L'artista Daniele Basso in trasferta in Irlanda

BIELLA (ces) Dal 27 Febbraio a 2 di Marzo l'artista Daniele Basso è stato invitato, coordinato dagli studenti Ruth Ripon (Art & Theatre) e Michael J. Mitchell (Architecture), dal College IT di Sligo in Irlanda a strutturare un workshop sul pensiero creativo, a cavallo tra Arte e Progetto, per indagare le interazioni del problem solving con la libera espressione della creatività. Un corso dedicato agli alunni del 3 e 4 anno dei dipartimenti Art, Design e Architecture, con partecipazione a numero chiuso.

Un workshop con l'artista biellese Daniele Basso al College IT di Sligo in Irlanda



Dal 27 febbraio a 2 marzo l'artista biellese Daniele Basso è stato invitato, coordinato dagli studenti Ruth Ripon , Art & Theatre, e Michael J. Mitchell , Architecture, , dal College IT di...

[Leggi tutta la notizia](#)

News Biella | 09-03-2018 09:37

https://ayas.virgilio.it/notizielocali/un_workshop_con_l_artista_biellese_daniele_basso_al_college_it_di_sligo_in_irlanda-54729292.html

CULTURA E SPETTACOLI | venerdì 09 marzo 2018, 09:26

Un workshop con l'artista biellese Daniele Basso al College IT di Sligo in Irlanda



Dal 27 febbraio a 2 marzo l'artista biellese Daniele Basso è stato invitato, coordinato dagli studenti Ruth Ripon (Art & Theatre) e Michael J. Mitchell (Architecture), dal College IT di Sligo in Irlanda a strutturare un workshop sul pensiero creativo, a cavallo tra Arte e Progetto, per indagare le interazioni del problem solving con la libera espressione della creatività. Un corso dedicato agli alunni del 3° e 4° anno dei dipartimenti Art, Design e Architecture, con partecipazione a numero chiuso.

"L'Arte aiuta il perfezionamento - spiega Basso - dell'attitudine a pensare fuori dagli schemi di chi trasforma la creatività in mestiere. Non possiamo spiegare come nascono le idee, ma possiamo esercitare l'intuizione nel risolvere problemi sviluppando un metodo d'approccio al progetto individuale, che esprima noi stessi e la nostra visione, fino a ritrovare l'artista che alberga in ognuno di noi. Capire chi siamo? Dove vogliamo andare? Cosa facciamo per raggiungere questi obiettivi? Diventano il focus del lavoro svolto in classe. Una ricerca e presa di coscienza della propria identità individuale e collettiva che si trasforma in identità artistica".

Tre giorni intensi, interrotti dalla neve, di esperienza e full immersion nelle proprie emozioni dove gli studenti d'Arte (Performers, Attori, Artisti) e di Progettazione (Architetti e Designer) divisi in gruppi eterogenei tra loro per formazione, interessi e attitudini, hanno collaborato con l'obiettivo di creare un evento o immaginare un oggetto ispirandosi ad una notizia scelta sui giornali il primo giorno. Sperimentando in prima persona l'Arte quale esperienza di comunicazione personale e condivisa.

"L'arte - prosegue - ci aiuta a prendere coscienza del mondo attraverso le emozioni. E' la suprema espressione di creatività libera dell'uomo. Nell'arte riconosciamo l'essenza più profonda dell'esistenza e troviamo soddisfazione alla continua ricerca d'identità, individuale e collettiva,

insita nell'uomo stesso. Le opere diventano simboli attorno cui ritrovarsi per rintracciare la rotta verso il futuro che desideriamo". I gruppi hanno elaborato progetti di Video Art, Land Art e Scultura Dinamica. Il gruppo vincitore morale del contest, ispirato da una notizia legata alla Brexit, ha presentato un progetto di Land Art in cui un segno della tradizione gaelica realizzato in scala più che monumentale, diventa un tracciato percorribile a piedi, a cavallo del confine tra Irlanda del nord e Irlanda, quale testimonianza di una storia comune e della volontà di rimanere un unico popolo.

"Il processo creativo dell'Arte - conclude Basso - apre le porte al bello, che non è superfluo, bensì indispensabile per la nostra felicità. In qualunque percorso di costruzione fisica e materiale, l'arte assolve una funzione emotiva. Ci solleva e riporta l'Uomo ed il suo benessere al centro del sistema, trasformando la spinta alla sopravvivenza in desiderio e ricerca di un mondo migliore. In questo modo i ragazzi hanno potuto sperimentare che ogni atto creativo, ogni esperienza artistica, ogni progetto è un atto etico che ci pone in relazione con noi stessi, con gli altri e con l'umanità intera".



<http://www.newsbiella.it/2018/03/09/leggi-notizia/argomenti/cultura-e-spettacoli/articolo/un-workshop-con-lartista-biellese-daniele-basso-al-college-it-di-sligo-in-irlanda.html>